

La storia

# Da Giuseppe Toniolo all'edizione del centenario

**U**na storia lunga oltre un secolo, quella delle Settimane sociali, convegni di studio che affrontano questioni cruciali per la vita collettiva coinvolgendo nella riflessione non solo esperti e studiosi cattolici, ma anche i “non addetti ai lavori”. Un percorso – raccontato diffusamente da Ernesto Preziosi in *Tra storia e futuro. Cento anni di Settimane sociali dei cattolici italiani* (Ave 2010, pp. 216) – che muove i primi passi nel 1874. Sette anni dopo la fondazione della *Società della gioventù cattolica italiana* da parte di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, infatti, l'associazione promuove a Venezia un congresso per discutere su problemi sociali e culturali. Ne scaturisce l'Opera dei Congressi, sezione della Società che dal 1876 organizza ogni anno appuntamenti di studio per promuovere il confronto tra i cattolici su nodi di attualità.

Al suo interno, però, divampa il conflitto tra “conservatori” e “progressisti”, sedato da Pio X nel 1904 sciogliendo l'Opera. Ma il Papa sceglie Paolo Pericoli, Stanislao Medolago Albani e Giuseppe Toniolo per dare un nuovo assetto agli associati. Nascono così tre nuovi organismi, tra i quali l'Unione popolare cattolica italiana, diretta dal sociologo Toniolo con il mandato della formazione ed educazione di giovani e adulti credenti. Così nel 1907 si svolge una settimana di studi sul rapporto tra movimento cattolico e azione sociale, contratti di lavoro, cooperazione, organizzazione sindacale e scuola. Parte, quindi, la serie delle Settimane sociali, con un'interruzione nel 1914, a motivo della prima guerra mondiale. Si riprende nel 1920, con un successivo stop dopo il 1929, quando la “questione romana” si risolve con la firma del Concordato. E negli anni del fasci-

simo le Settimane (nel '33 e '34) affrontano argomenti più legati alla fede (*La carità e La moralità professionale*). Alla fine del secondo conflitto mondiale, nel 1945 le Settimane sociali ripartono a Firenze su *Costituzione e Costituente*. Poi arriverà il Concilio e una nuova interruzione, a partire dal 1970 fino al 1988, quando la Conferenza episcopale italiana ne chiede la ripresa – ma con un ritmo triennale – per la loro importanza nella formazione e la rinnovata attenzione alla Dottrina sociale della Chiesa.

Quindi si riparte a Roma, nel 1991, ma le edizioni successive si svolgono con una certa intermittenza temporale: nel '93 a Torino, nel '99 a Napoli, nel 2004 a Bologna, nel 2007 a Pisa e Pistoia, quando ricorre il primo centenario dalla loro nascita. [I.bad.]



**Un libro, edito dall'Ave, racconta un secolo di Settimane sociali**

Nella foto:

Giuseppe Toniolo e Niccolò Rezzara, che parteciparono alla 1ª Settimana sociale del 1907 a Pistoia

